



GIANNI SEGRETO

SCULTORE





La mia indagine artistica si concentra **sul concetto di margine, inteso come soglia tra due mondi**. Un'idea germogliata nell'**infanzia**, vissuta in bilico tra **due luoghi geograficamente e simbolicamente opposti**: da un lato, l'ordine **urbano** della città; dall'altro, l'**anima selvaggia dei boschi**.

Questo **dualismo** primordiale si è nel tempo trasfigurato in una metafora interiore e spirituale, che ancora oggi **alimenta la mia ricerca**.

Le mie opere si configurano **come soglie, spazi liminali tra realtà e immaginazione**, da cui emerge una cifra stilistica scultorea sospesa tra **stilizzazione e astrazione**, capace di abitare il confine più che la forma compiuta.

Il processo artistico è per me una via privilegiata di conoscenza, che mi consente di **decostruire la realtà** — parzialmente o del tutto — per ricomporla secondo la mia visione e il mio sentire.

Scolpisco ascoltando la materia, come se contenesse già in sé la forma che desidera emergere. Prediligo la **pietra** e la modellazione dell'argilla, ma lavoro anche il legno, senza escludere altri **materiali**, spesso scelti tra quelli **scartati, dimenticati o marginali**.

In queste sostanze vedo potenzialità nascoste: **fragilità che, scolpite, si trasformano in nuove identità**.

Nella mia ricerca artistica, la qualità formale di Constantin **Brancusi**, le forme organiche di **Henry Moore**, la **sacralità** dell'opera di **Marc Rothko** e la dimensione spirituale dell'opera di Wassily Kandinskij rappresentano riferimenti fondamentali, così come l'Antroposofia di Rudolf Steiner, che svolge un ruolo significativo nell'ispirazione e nell'interpretazione della realtà.

In qualità di arteterapeuta, indago e incoraggio la scoperta del **potere terapeutico intrinseco all'arte**, basando la mia attività sui concetti di margine e soglia, che rappresentano la complessità della natura umana, situata tra la realtà materiale e quella spirituale, intesa come una fonte infinita di vita e salute.

Allo stesso modo, nel mio lavoro come artista, trasferisco questa attitudine affinché dalla contemplazione delle mie opere possa **scaturire uno spazio di benessere e guarigione**. In un'epoca caratterizzata da una specializzazione estrema, frammentazione e conflitti incessanti, l'arte si rivela una rivoluzionaria via che può risvegliare il ricordo ancestrale dell'**origine divina dell'essere umano, non solo come figlia del divino, ma come manifestazione della divinità stessa**.



DEA MADRE

2017 TRACHITE 90X40X40 CM

La Grande Madre, conosciuta anche come Grande Dea o Dea Madre rappresenta un **archetipo femminile primordiale**, simbolo di fertilità e forza creatrice.

Questa figura incarna il **nutrimento e la crescita**, connessa al **culto della Madre Terra**, esprimendo l'interminabile ciclo di nascita-sviluppo- maturità-declino-morte-rigenerazione che caratterizza le vite umane, i cicli naturali e cosmici.

Rappresenta la **capostipite del progetto "Le dee: nuove opere primitive"**.

Scolpita interamente a mano, l'opera si ispira all'arte primitiva e rappresenta una figura femminile in ginocchio, con lo sguardo rivolto in basso, un gesto che evoca devozione. Similmente alle piccole dee madri, le braccia della figura non sono presenti se non come appendici, mentre ciò che risalta sono i **grandi seni e il ventre**, simboli di **abbondanza e fertilità**.

La **forza di gravità** la radica al terreno: le sue masse pesanti si dirigono verso il profondo, come a cercare l'intimità del cuore della terra.

Ispirata alle antiche società matriarcali, la scultura si fa **metafora di un amore generativo, promotore di unità e uguaglianza**



DEA MADRE
2017 TRACHITE 90X40X40 CM



DEA MADRE



DEA MADRE



DEA MADRE



DEA MADRE



LE DEE: NUOVE OPERE PRIMITIVE

SERIE TEMATICA

Questo progetto trae origine dalla scultura "Dea Madre", che rappresenta la capostipite di opere ispirate all'arteprimitiva.

Dio diventa femmina, conferendo al femminile un valore creativo, onnicomprensivo e divino.



KORE

2025 TRACHITE 61x35x28 CM

Persefone, o Kore (Κόρη in greco), è la dea che **unisce due mondi**: sposa di Ade e **regina dell'oltretomba**, ma anche **simbolo della primavera** e del ritorno alla vita.

Questa scultura, **interamente scolpita a mano**, raffigura una figura femminile stilizzata che avanza con lo sguardo rivolto in avanti.

Le forme sinuose i contorni spigolosi evocano **il fluire dell'acqua** e la **trasparenza della luce**, mentre la trachite, **pietra vulcanica**, lega simbolicamente alle **profondità della Terra** - sua dimora infera.

Il gesto della figura, come nell'atto di lanciare una manciata di semi, allude al ciclo di morte e rinascita che governa la natura e l'esistenza umana: **ogni seme deve morire per generare nuova vita**.

Kore è così la soglia tra visibile e invisibile, tra luce e oscurità, tra ciò che si perde e ciò che rinasce.



KORE
2025 TRACHITE 61x35x28 CM



KORE



KORE



KORE



KORE



DUALITA' E RINASCITA

SERIE TEMATICA

Dualità e rinascita esplora il tema della dualità, intesa come il processo attraverso il quale **due entità** si uniscono per formare **una totalità**.

Questa unione si concretizza nella creazione di opere che si fondono insieme mantenendo al contempo la loro unicità.

Le opere di questo capitolo sono realizzate con materiali che, in modi diversi, vengono **scartati** o **emarginati**. Questi elementi, spesso trascurati, nascondono potenzialità inespresse.

Come una fenice che, morendo, rinasce dalle sue ceneri, questi materiali assumono un nuovo scopo e una nuova identità e rivelando la **bellezza** che può emergere **da ciò che è stato trascurato**.

In maniera analoga, secondo la filosofia di Rudolf Steiner, l'essere umano raccoglie attraverso la vita esperienze interiori ed esteriori che, sommandosi anche a quelle delle vite passate, contribuiscono a formare il suo destino.

Così come i materiali rinascono a nuova vita, anche l'uomo può rigenerarsi attraverso l'incontro e l'unione con gli altri, cercando quell'unità ancestrale ormai perduta



RADICI DELL'ESSERE

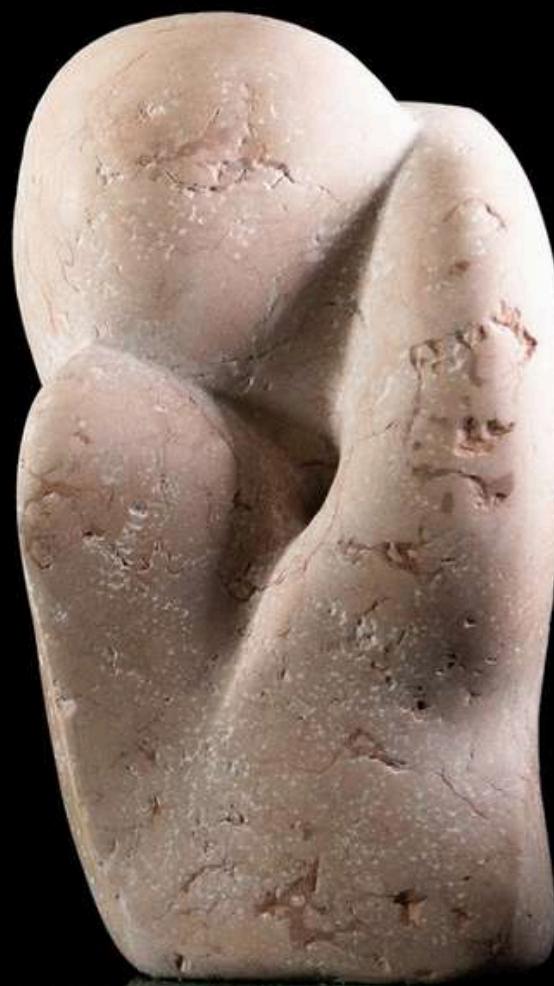
2025 PIETRA DI LESSINIA 55x30x15 CM

Queste opere esplorano le **connessioni tra i legami familiari e l'identità personale**, l'importanza delle connessioni che ci uniscono ai **nostri cari, alle nostre origini, alla nostra famiglia e al nostro nome**; indagano l'intreccio tra ciò che ereditiamo dalla nostra **linea familiare** e la manifestazione del **nostro io**.

Le sculture, astratte, nascono da due pezzi scartati trovati nei pressi di una cava in Val Lessinia. I **fori**, ispirati a Henry Moore, amplificano la superficie esposta, rendendo i volumi più **tridimensionali** e instaurando un **dialogo** armonioso tra facce opposte.

Le affinità nelle forme delle sculture rinforzano l'idea di un medesimo luogo di origine. Nonostante condividano tratti comuni, ciascuna scultura mantiene un carattere distintivo, riflettendo **l'unicità di ogni individuo** all'interno di una **famiglia**.

Questo dualismo tra somiglianza e differenza diventa metafora della **contrapposizione tra appartenenza e individualità**



RADICI DELL'ESSERE

2025

PIETRA DI LESSINIA

55X30X15 CM



RADICI DELL'ESSERE



RADICI DELL'ESSERE



RADICI DELL'ESSERE



RADICI DELL'ESSERE



RADICI DELL'ESSERE



LEGAMI

2015 TRACHITE 55X25X25 CM

Quest'opera indaga la **complessità dei legami affettivi e il dolore della separazione**. In un abbraccio sospeso **tra desiderio di vicinanza e inevitabilità della perdita**, due figure stilizzate sembrano fondersi e allo stesso tempo allontanarsi.

La trachite, scolpita interamente a mano, conserva tracce della gradina e delle raspe, che diventano parte integrante della sua espressività. La superfici spigolose e le sue concavità profonde generano ombre mutevoli, evocando il tormento e la **fragilità dell'unione umana**.

L'opera ispirata al senso di isolamento, presente nelle sculture di Giacometti, trasforma la materia in un simbolo di connessione spirituale: dal **dolore della perdita** affiora la **consapevolezza di un'unità più ampia**, che oltrepassa i confini del tempo e della forma.



LEGAMI
2015 TRACHITE
55X25X25 CM



LEGAMI



LEGAMI



LEGAMI



LEGAMI



ECO DELLE STELLE

2025 TERRACOTTA REFRAKTARIA PATINATA
35x21x13 CM

L'opera indaga la profonda connessione tra due individui, utilizzando il linguaggio della **danza** come **emblema di pura armonia**. Il **fulcro narrativo** nasce da un **ricordo d'infanzia**: l'osservazione degli sguardi affettuosi e dei sorrisi dei miei genitori mentre ballavano insieme.

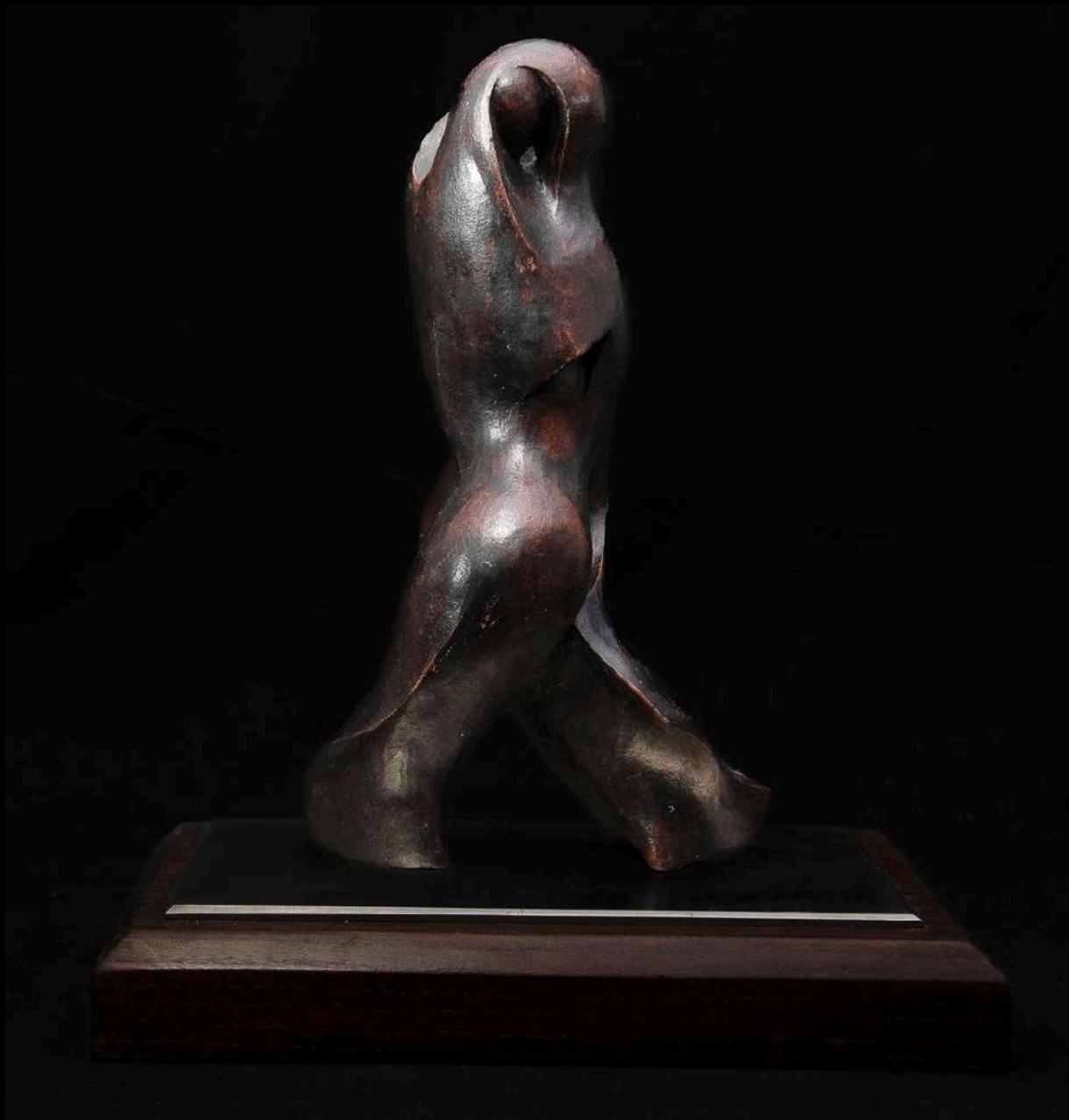
Essa **trae ispirazione** dalla dinamica e dal movimento distintivi dell'opera di **Umberto Boccioni**, in particolare dalla scultura "Forme uniche della continuità nello spazio."

Realizzata in terracotta, questa scultura è il **frutto di un processo di stilizzazione** in tre fasi: partendo da un modellato in argilla, figurativo, fino a raggiungere il modello definitivo. Inseguito trattato con un mordente mogano scuro, da un fissativo e cera naturale.

Questi materiali conferiscono alla scultura una tonalità calda, creando anche **l'impressione di una consistenza lignea**.

Il basamento in acciaio inox riproduce l'effetto lucido di una pista da ballo, sottolineando lo **scorrere del tempo**.

La sinergia dei due corpi in movimento dà vita a **volumi che generano ritmi e pause**. Questo aspetto musicale, inscritto nella solida forma della scultura, invita a una **riflessione sull'essenza della materia** che compone il nostro mondo e noi stessi. Evoca **l'idea che tutto derivi da una musica cosmica** di origine divina, la quale pervade ogni aspetto dell'esistenza, celebrando la bellezza e l'armonia dell'universo.



ECO DELLE STELLE
2025
TERRACOTTA PATINATA
35X21X13 CM



ECO DELLE STELLE



ECO DELLE STELLE



ECO DELLE STELLE



ECO DELLE STELLE

OLTREMATERIA

SERIE TEMATICA

Immaginare il **mondo fisico** come una "Māyā"*, **un'illusione**, ci invita a **rimuovere i veli dell'elemento materiale** per scorgere le **forze vitali che lo animano**.

Considerando la sostanza **materiale** come una **soglia** che nasconde una dimensione più profonda, le **opere** di questa serie tematica esplorano la nostra **relazione con il cosmo e la natura spirituale** che permea ogni aspetto dell'esistenza.

In oltremateria si raccolgono opere scultoree che oscillano **tra l'astratto e lo stilizzato**, ispirate all'essenza delle forme di Constantin Brancusi, all'interazione con lo spazio nell'opera di Henry Moore e alla dimensione spirituale delle opere di Wassily Kandinsky. In esse, i volumi delle forme plastiche si combinano per dare corpo a sculture che invitano a esplorare l'interconnessione tra l'uomo, la natura e il cosmo. In questo contesto, **la soglia diventa un punto di transizione verso una visione spirituale dell'esistenza**.

Le opere scultoree di questo progetto, nutriti dall'antroposofia di Rudolf Steiner, diventano così un invito a riconoscere le forze sottili che attraversano la materia e costituiscono la trama invisibile della realtà.



SPIRALE DELLA NOTTE

2022 MARMO BIANCO 35X30X30 CM

Nel **sonno** ci immergiamo in noi stessi, ripercorrendo l'esperienza diurna attraverso i **sogni**. Allo stesso tempo, **ci espandiamo in una dimensione altra, sconosciuta e immateriale**.

Spirale della Notte nasce dallo **studio formale della scultura La Notte**: scarnificando i movimenti contrapposti della figura michelangiolesca in una forma unica e sintetica, l'opera si concretizza in un doppio movimento — uno spiraliforme, di ritiro interiore, e uno distensivo, che si libera verso l'esterno.

La scultura **non poggia saldamente a terra**; resta volutamente sospesa, quasi sollevata, suggerendo un'**origine non del tutto terrestre**, come se appartenesse a un luogo di confine tra l'etereo e il materiale.

Spirale della Notte invita l'osservatore a riflettere su una fase significativa della nostra vita, circa un terzo della nostra esistenza: il **sonno**. Durante questo stato, la nostra **coscienza** abituale si **affievolisce**, permettendo alla nostra **dimensione divina e spirituale di emergere**.

Liberata dalle limitazioni del corpo, questa parte di noi può espandersi, riversando il contenuto delle **esperienze** quotidiane nel **mondo spirituale** e raccogliendo intuizioni e impulsi che si fondono con il nostro stato di coscienza di veglia, creando un **continuo scambio**.

Aquisita in collezione privata.



SPIRALE DELLA NOTTE
2022 MARMO BIANCO
35X30X30 CM



SPIRALE DELLA NOTTE



SPIRALE DELLA NOTTE



SPIRALE DELLA NOTTE



SPIRALE DELLA NOTTE

ECLISSI

2022 ARENARIA 60X40X40 CM

Un gesto e un **movimento che adombrano**, nascondono e richiamano l'immagine di un'eclissi.

Il termine deriva dal greco "ekleipsis" e significa letteralmente "nascondersi".

Nell'opera, l'eclissi diventa un **incontro tra** il sole e la luna, **due astri** che, dopo un lungo rincorrersi, si fondono in un breve ma intenso **momento di armonia e bellezza effimera**.

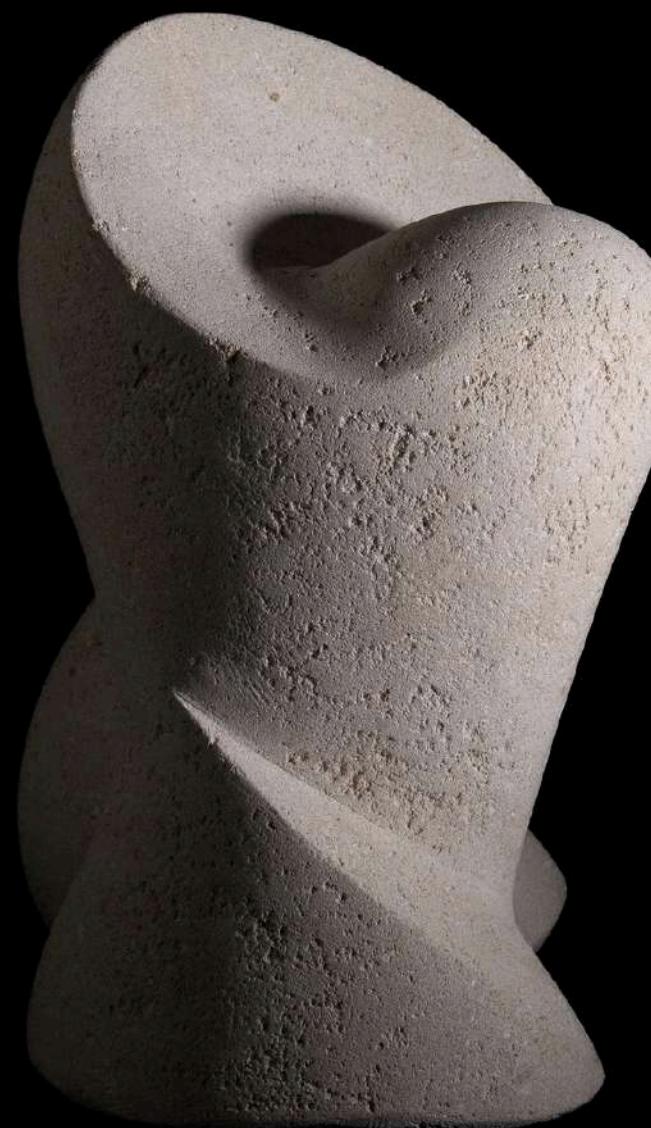
Ispirata alla qualità formale e cosmica dell'opera di Brancusi, realizzata in arenaria bianca, la scultura **deriva** da un pezzo cilindrico, comunemente impiegato per la realizzazione di colonne, ma **scartato** a causa di una sbeccatura.

La torsione dei due volumi, che sembrano quasi sostenersi l'uno sull'altro, si sviluppa in un movimento ascendente: uno spinge verso l'alto, mentre l'altro tende a nascondere, fino a raggiungere un punto di compressione in cui la piega si evidenzia con maggiore intensità.

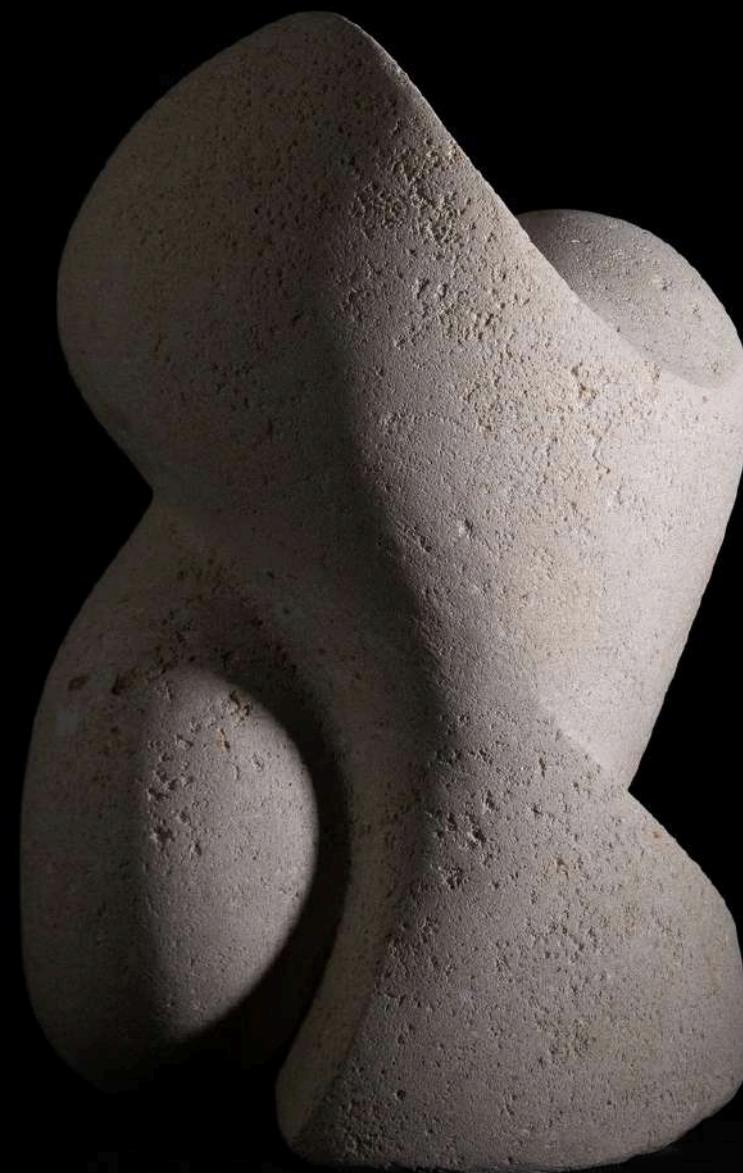
La **superficie** dell'arenaria bianca, porosa e vellutata, cattura la luce creando **delicate sfumature** che evocano la luna. In contrasto, gli **spigoli** generano **chiaroscuri netti**, richiamando il sole e creando una polarità che enfatizza le differenze di luminosità dei due astri.

Salda nella sua base, con la parte superiore rivolta verso il cielo, la scultura si rivolge **verso l'alto**.

In modo simile a una pianta, ben radicata nel terreno, che si protende verso gli astri e celebra la loro esistenza, incarnando **nel fiore l'essenza di tali corpi celesti**.



ECLISSI
2022 ARENARIA
60X40X40 CM



ECLISSI



ECLISSI

ECLISSI



ECLISSI



ECLISSI



BACCANALE

2024 ARENARIA 45x35x30 CM

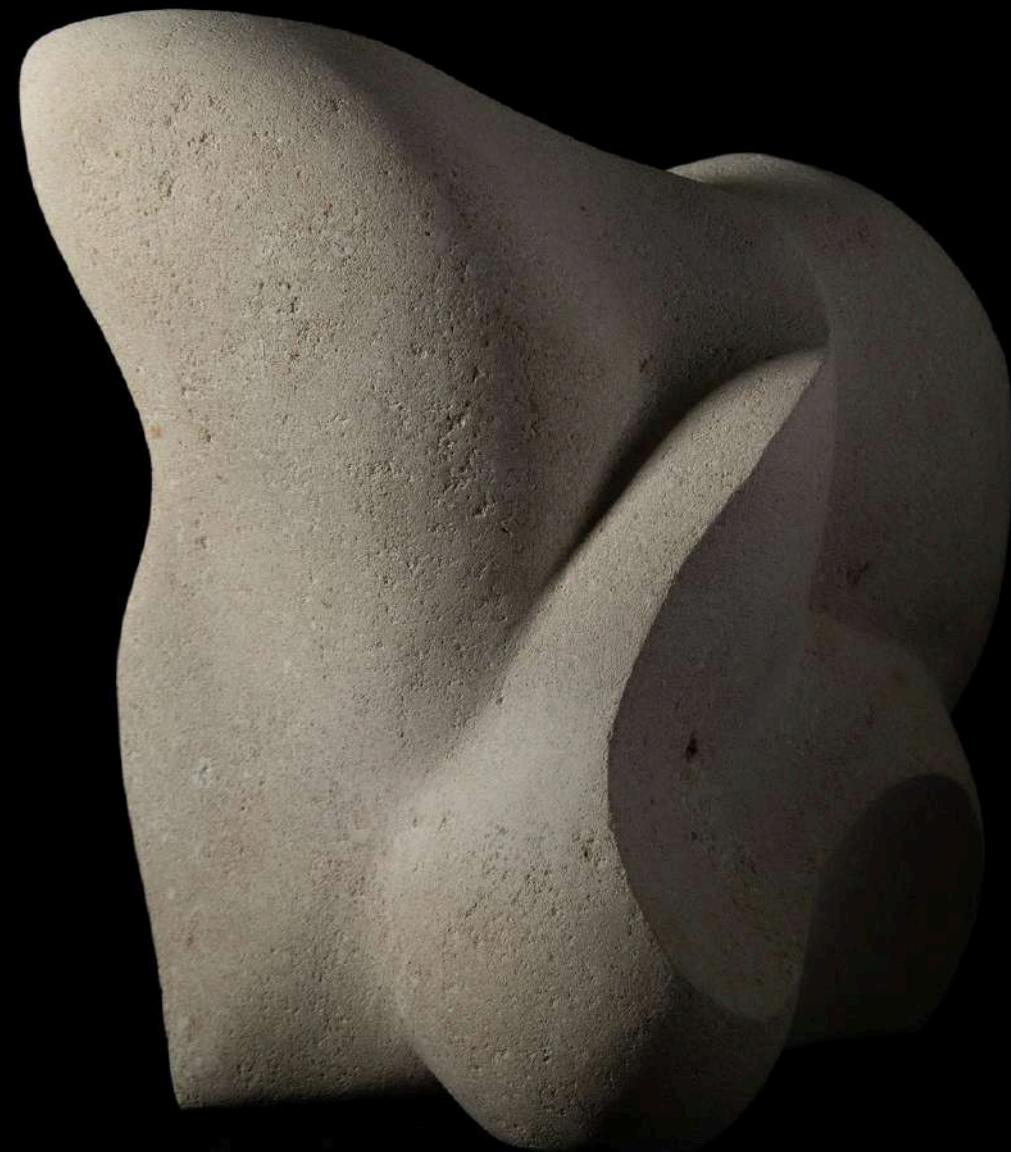
L'opera indaga **la parte più istintiva dell'essere umano**, quella **forza primordiale** che definisce la nostra natura. Il riferimento è alla figura di **Bacco** (Dioniso): una divinità multiforme ed enigmatica che trascende ogni convenzione. Dio del vino, dell'**ebbrezza** e della **liberazione dei sensi**, egli incarna la potenza che non conosce mezze misure.

Scolpita interamente a mano da un blocco di arenaria bianca, l'opera si distingue per **la complessità delle sue sinuosità**. L'alternanza di volumi concavi e convessi e la presenza di spigoli definiscono una struttura visivamente compatta.

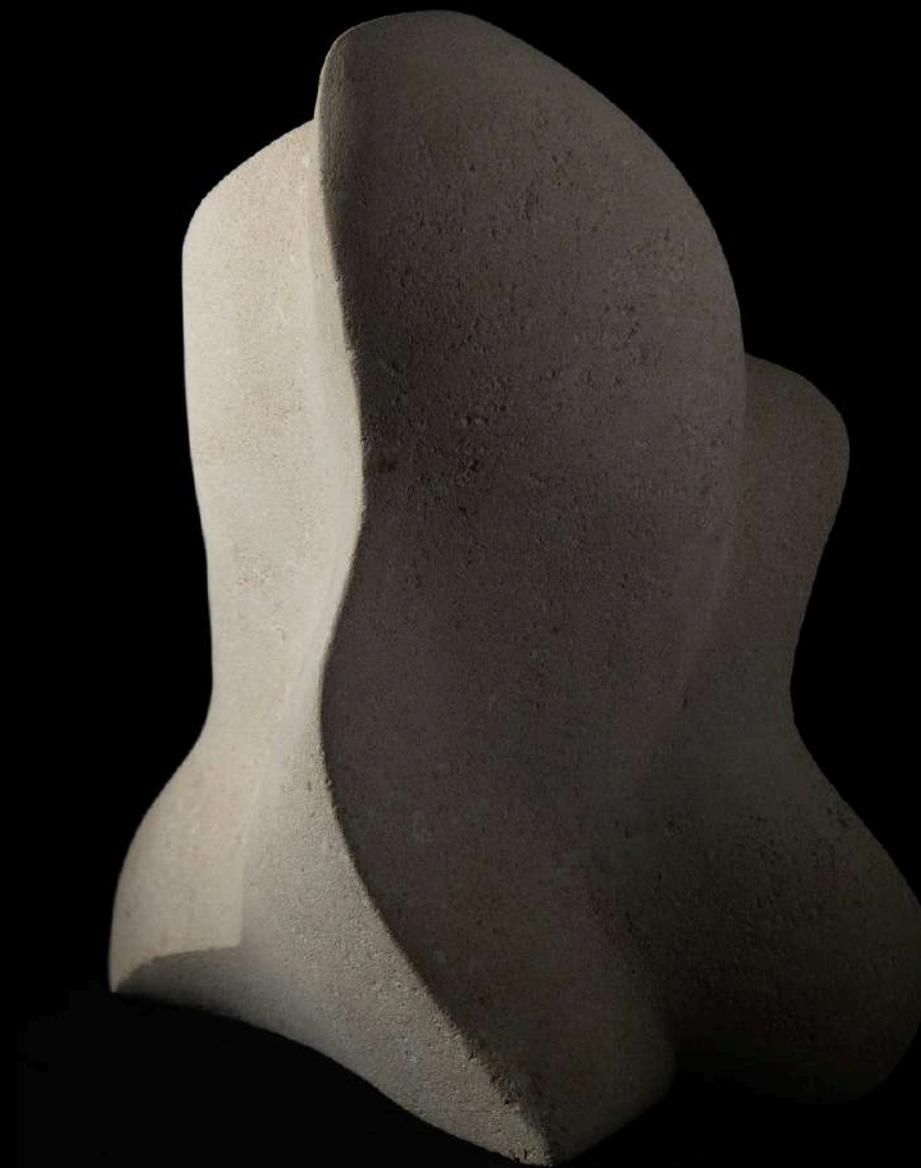
Questa composizione trasmette una profonda **sensazione di movimento**, riflette l'energia irrefrenabile e la danza estatica del Baccanale, legando così la forma fisica della scultura alla potenza rituale di Dioniso.

Con la sua forma **dirompente, come se la materia stessa non riuscisse a trattenerla**, l'opera afferma che gli **impulsi innati, radicati nella nostra natura terrestre**, non possono né devono essere repressi.

Riconoscere a questa **dimensione istintiva la sua dimensione catartica**, accogliendola come componente essenziale della nostra umanità, ci permette di **coltivarla e dunque elevarla**.



BACCANALE
2024 ARENARIA
45X35X30 CM



BACCANALE



BACCANALE



BACCANALE



BACCANALE



BACCANALE



BACCANALE



BIOGRAFIA

Crescere dove l'urbano e il selvatico si sfiorano mi ha immerso fin da subito nel mistero del margine. Le mie sculture nascono da queste zone di passaggio, fertili e ambigue, dove il confine non rappresenta più un limite fisico tra due zone geografiche, ma soglia metaforica verso mondi trascendentali.

Della mia infanzia, ricordo i lunghi pomeriggi trascorsi a costruire capanne, a giocare nei fienili o nella falegnameria di mio padre, dove cercavo di dare forma a oggetti strampalati, spinto da una curiosità istintiva per la materia. Intorno a me, il profumo del fieno appena tagliato si mescolava ai suoni del caseificio e allo scrosciare costante della vita rurale: la nascita dei vitelli, la lingua ruvida dei bovini, l'aria densa di natura.

Ancora oggi, quei frammenti sensoriali riaffiorano con forza, riaccendendo una memoria viva e profonda. Quel quotidiano contatto con i materiali della natura e l'atmosfera della falegnameria paterna ha lasciato un'impronta indelebile, esercitando su di me un richiamo irresistibile verso il mondo della materia e delle sue infinite possibilità espressive.

L'incontro con l'antroposofia di Rudolf Steiner ha poi trasformato radicalmente il mio sguardo: la materia ha cessato di essere solo sostanza da modellare ed è divenuta veicolo spirituale, forma vivente capace di riflettere forze interiori e archetipi universali.

Questo processo si è arricchito con l'arte-terapia, che mi ha rivelato il potere curativo dell'arte: non solo linguaggio espressivo, ma spazio di rigenerazione, trasformazione di sé incontro autentico con l'essere umano nella sua interezza.

Da oltre 18 anni svolgo la mia attività artistica come insegnante, formatore e arteterapeuta. Negli ultimi anni ho presentato la mia ricerca personali in mostre e saloni, in particolare Paratissima, nonché in occasione di eventi internazionali a Dubai, Pechino, Firenze e Parigi, che mi hanno valso la pubblicazione nel catalogo "Art Intercontinental Tour", nella rivista "Effetto Arte" e nell'annuario di arte contemporanea "Artisti '25". Le mie opere fanno parte di diverse collezioni private.

CONTACTS

MAIL: giannisegreto@gmail.com

TEL: 3286617751

www.giannisegreto.com

INSTAGRAM:
GIANNI_SEGRETO

